

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI E ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 20	L. 10.50	L. 3.50
per tutta l'Italia franco di posta	L. 22	L. 11.50	L. 4.00
Per l'intero le spese di posta in più.	L. 24	L. 12.50	L. 4.50

I pagamenti anticipati si contengono per trimestre.
 Le Associazioni si rinnovano:
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Ser. 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero ordinario in Città centesimi Cinque.
 fuori Sette.
 Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpunte, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 6 dicembre 1881.

Trattato franco-italiano.

La Camera dei Deputati, nella seduta d'oggi (6) discuterà il bilancio degli esteri.

Parecchi oratori sono iscritti per parlare pro e contro le conclusioni della relazione. Per ciò che riguarda l'on. Minghetti sono contraddittorie le notizie s'egli prenderà la parola. Secondo alcuni, nessuna delle notabilità politiche né di destra né di sinistra interverrà nella discussione. Difatti la condotta dell'attuale gabinetto si aggira in una sfera così bassa, che appena i gregari se ne possono occupare.

Quanto alla relazione dell'on. Damiani si dice ch'essa consideri come sintomi di pace il viaggio di Vienna e il trattato commerciale colla Francia.

Quali frutti abbia raccolto l'Italia dal viaggio di Vienna, lo si vede ogni giorno, e sarebbe obbligo di decenza il non parlarne, anziché farne titolo di una specie di benemeranza per un Ministero, che non ne ha alcuna.

I frutti del trattato di commercio non sappiamo quanto saranno gustosi. Abbiamo paura che riescano piuttosto amari al palato, riflettendo se non altro alla tariffa stabilita nel trattato per l'introduzione del bestiame in Francia.

Se la pace deve comprarsi a prezzo di danni e di umiliazioni, non vediamo alcun motivo di accoglierla con salve di festa e a suon di campane: tutto al più si può rassegnarvi per paura di peggio.

Bismark e la stampa.

I dispacci delle ultime ventiquattr'ore non contengono importanti novità. Tutta l'attenzione del mondo politico sembra raccolta sulle discussioni del Parlamento germanico, e

rulle gravi dichiarazioni di Bismark. La stampa odierna, si può dire, non si occupa d'altro; e costretti ad ammettere che fino ad un certo punto essa interpreti più o meno fedelmente la pubblica opinione, vale la pena di riferire i giudizi dei vari giornali sull'argomento.

La Libertà di Roma, giornale moderato, scrive:

«Volendo dimostrare che i governi monarchici parlamentari vanno dritti alla repubblica, il principe cancelliere credette di poter ravvisare questo fenomeno anche in Italia e notò che il Ministero in Ministero siamo arrivati al punto che non si potrebbe fare un passo più in là verso sinistra senza cadere nel dominio dei repubblicani.

«Tutto il discorso del principe Bismark non solo per quello che riguarda l'Italia, ma altresì per quello che si riferisce ad altre nazioni, è falso e sbagliato.

«L'eccesso stesso dell'errore gli toglie qualsiasi importanza, da quella in fuori che riceve dalla posizione del personaggio che lo ha pronunciato.

Il Pungolo di Milano, riferendosi alla questione vaticana, dice che l'Italia deve essere pronta a respingere da se qualsiasi intrusione straniera, e conclude:

«E se Leone XIII, più assai pericoloso di Pio IX, continuasse colle sue arti e coi suoi maneggi a cercare l'aiuto straniero onde nuovamente dividere la patria nostra, diciamogli senza violenza, ma in modo chiaro e severo, che noi non tolleremo più oltre che si cospiri a sollevare l'Europa intera contro di noi, nel cuore della stessa Italia, nella sua capitale; diciamogli che a nessuno è lecito attentare al nostro diritto nazionale, senza venir sottoposto, per questo solo gravissimo fatto, alla legge comune.»

Finalmente il Diritto ha queste gravi parole:

«Il principe di Bismark, dice il Diritto, non ha potuto pronunciare da senno certe parole; egli è troppo bene informato delle cose dei vari Stati europei. Ha voluto giustificare il suo movimento verso i conservatori e gli ultramontani, ed in un movimento oratorio ha fatto un quadro a tinte fosche e fantastiche, fra gli altri esempi adducendo quello dell'Italia. Non pertanto, quelle parole rallegreranno molto i clericali e tutti gli avversari nostrani ed esteri, all'alleanza austro-italo-germanica.

«Che ai clericali piaccia d'illudersi fino al segno di credere che il principe di Bismark sia disposto, seriamente, a fare il giuoco loro, è un fatto che deve interessarli, ma non indurci in apprensioni opposte. Bisogna ben comprendere la situazione del gran cancelliere che è costretto, per momento, a dar sicurezza in qualche modo agli ultramontani dell'impero.

«Però soggiunge il Diritto finché nelle combinazioni del principe di Bismark entrano due calcoli, quello di tenere a bada i francesi, da un lato, e quello di illudere i clericali dall'altro, gli italiani paventeranno anch'essi di rimaner vittima di una illusione.

«L'Italia sente, inoltre, di essere una nazione e vuol essere trattata con considerazione e giudicata con riguardi, disposta a dare ogni prova di fiducia, ma reclamando fiducia eguale.»

Rispetto al Vaticano il Diritto scrive:

«Il Vaticano si agita potentemente, efficacemente. Il suo scopo è a tutti palese. Non lo raggiungerà; ma senza dubbio, ci creerà nuovi imbarazzi. Di qual natura, di quale estensione saranno, si può meglio indovinare, che affermare. Si trama, si cospira, si medita un colpo: questo è certo. Vi è oggi qualche cosa che seconda le speranze dei clericali, e costoro sono ben risolti a profittarne.

«Questa qualche cosa è principalmente nella situazione fatta al gran cancelliere germanico, il quale, in asprissima lotta col partito liberale, deve affidare, oltreché i conservatori, gli ultramontani dell'Impero. Questa qualche cosa nuoce doppiamente all'Italia, sia perchè giova al Vaticano, sia perchè turba, compromette, interrompe quel lavoro di politica estera, al quale ci eravamo consacrati.

«Abbiamo bisogno di aggiungere altro per lettori intelligenti? «Epperò: siamo desti»

SINTOMI NON BUONI

A proposito dell'impressione destata alla Camera e che il nostro corrispondente ci descrive troviamo nella corrispondenza da Roma alla Nazione il seguente particolare:

Narrasi che l'on. Crispi, più preoccupato degli altri, esclamasse oggi nella sala dei passi perduti: Armi, armi ci vogliono! — che l'on. Nicotera gli abbia risposto: Te le darà il tuo amico Depretis. — A cui Crispi di rimando: io non ho amici; io non mi preoccupo di persone; voglio il paese armato, fortemente armato.

Inoltre da luogo a molti commenti nei circoli parlamentari il fatto che il nostro ambasciatore alla Corte di Berlino, conte De Launay, è tuttora a Roma, sebbene i giornali ministeriali ne abbiano da molto tempo annunciata la partenza per Berlino.

Infine a rendere più grossa la questione, concorrono le informazioni che ci giungono da Parigi sopra una certa

attitudine di benevolenza che il Gambetta prende verso il Vaticano.

A questo proposito leggiamo nella citata Nazione:

«Ci informano da Parigi e riferiamo con riserva, che un accordo tacito si è stabilito tra mons. Ozacki ed il signor Gambetta, avendo il primo assicurato il governo francese che il Vaticano serberebbe il silenzio sulle riforme anti-clericali progettate in Francia, ed avendo il signor Gambetta dichiarato di non voler opporre nessuna difficoltà alla Germania se questa appoggiasse le domande del Papa per un supplemento di garanzie di indipendenza da parte dell'Europa.

Si assicura infatti che il principe di Bismark ha accolto con deferenza le dichiarazioni che Leone XIII deve fare contro il Governo italiano ai vescovi convocati per la prossima canonizzazione. Nelle sfere ufficiali francesi, ed al ministero degli esteri specialmente, si è rassicurati sulle conseguenze del viaggio del Re d'Italia a Vienna; perchè l'attitudine del governo tedesco dimostra non essere questo disposto a contare sull'alleanza italiana.»

LA TRASFORMAZIONE dei partiti italiani

GIUDICATA ALL'ESTERO.

Non sono soltanto i fogli italiani che insistono sul tema della ricostituzione dei partiti; anche all'estero se ne occupano e crediamo sia bene fare conoscere come venga giudicata la nostra situazione politica e parlamentare da osservatori, che per la loro posizione non possono a meno di essere imparziali.

L'annuncio «Un signore che desidera di parlarvi, signore» indusse il signor Trotti ad interrompere all'istante l'operazione mercè la quale stava vedendo il fondo ad un bicchiere di Porto.

«Se alzò su dalla sedia, e mosse pochi passi verso la finestra, come se avesse voluto assicurarsi una ritirata pel caso che il visitatore assumesse la forma e l'aspetto di Orazio Hunter.

Un'occhiata a Giuseppe Overton bastò per distrugger subito le sue apprensioni. Con molta cortesia invitò il personaggio entrato a sedere. Il cameriere - dopo aver provocato un tintinnio fra la bottiglia e i bicchieri - acconsentì a lasciare la stanza. Giuseppe Overton allora deposto il cappello a larga falda su una sedia vicina, e spingendo innanzi gentilmente il proprio corpo, intavolò la questione dicendo in tono basso e circospetto:

— Milord...

— Eh? gridò il signor Alessandro Trotti con lo sguardo fisso vuoto e sconcertato di un sonnambulo fred-doloso.

— Zitto.... zitto! disse il cunto procuratore. Rassicuratevi.... Avete ragione.... nessun titolo qui.... Io mi chiamo Overton, signore.

— Overton!

— Sì, il sindaco di questo paese.... mi avete mandato una lettera anonima nel pomeriggio di oggi stesso.

— Io, signore? esclamò Trotti con sorpresa male dissimulata.

(Continua)

APPENDICE (5) del Giornale di Padova

IL RAPIMENTO DEL PAZZO

Traduzione dall'inglese

— Orsù, Overton, rispose la signora impaziente, ho bisogno del vostro aiuto in questa cosa, e dovete accordarmelo. Quando viveva quel vecchio caro uomo di Cornberry, che... che...

— Che doveva prendervi in moglie e non lo fece, perchè morì prima del tempo stabilito, ma che vi lasciò tutto quello che possedeva senza l'aggravio addizionale della sua persona, suggerì il sindaco in tono sarcastico.

— Bene, rispose miss Giulia arrossendo leggermente, quando viveva quel povero caro vecchio, la sua sostanza aveva però l'aggravio della vostra amministrazione, e tutto quello che io posso dire di ciò, è che mi meraviglia soltanto che non sia andata in consunzione e morta essa invece del padrone. Allora avete aiutato voi stesso... oggi aiutate me.

Il signor Giuseppe Overton era uomo di mondo e per di più procuratore, ed una vaga rimembranza di certe mille o duemila sterline, appropriate per isbaglio, gli attraversò la mente.

Tossì e sorrise umilmente e sup-

plichevolmente, tacque pochi secondi ed alla fine domandò:

— Che desiderate dunque da me?

— Ve lo dirò, rispose miss Giulia, ve lo dirò in tre parole. Il mio caro lord Pietro....

— È il giovane, suppongo.... interrompe il sindaco.

— Il nobile giovane, corresse la signora sottolineando con gran cura la parola. Il mio caro lord Pietro ha una gran paura che se ne risenta la sua famiglia, e perciò abbiamo pensato che sarebbe meglio fare il matrimonio di soppiatto.

Egli lascia la città e per assopire ogni sospetto asserisce di voler fare una visita al suo amico, l'onorevole Augusto Blair, la cui residenza, come sapete, è a trenta miglia da qui. Nella sua gita si fa accompagnare soltanto dal suo vasetto favorito. Siamo rimasti d'intesa che io vorrei qui soltanto con la diligenza di Londra, ed egli, lasciandosi dietro vasetto e carrozza, giungerebbe più presto che sia possibile. Sarà qui, spero, nel pomeriggio.

— Benissimo, osservò Giuseppe Overton, e allora, prendendo una sedia di posta, ve ne andrete insieme a Greta Green, l'eden beato in cui due qualunque possono sposarsi, quando vogliono, senza che si richieda l'intervento di terze persone....

— No, rispose miss Giulia. Il mio caro lord Pietro non gode fama presso i suoi amici d'esser troppo prudente e sagace, e di più il suo amore per me è stato da essi scoperto - quindi sebbene egli lasci la città sotto un pretesto plausibile, abbiamo ragione di temere che qualcheuno lo segua per vedere dove va.

Ad eludere ogni incidente spiacevole, abbiamo deciso che egli passi nell'albergo per un giovane che non è al possesso di tutta la sua ragione, insomma un po' demente (non però pericoloso); lo poi dirò (egli mostrerà d'ignorare perfettamente il mio arrivo) dirò che lo sto aspettando per prenderlo meco in una sedia di posta, e condurlo in un manicomio privato - a Berwick, per esempio. Se non mi faccio veder troppo, oso dire di potere, se mai, passare anche per sua madre.

Al sindaco passò per la mente che la signora poteva mostrarsi quanto voleva senza temere che la sua finzione venisse distrutta.

Si vedeva infatti che essa aveva all'incirca l'età doppia del marito a cui aveva dato la caccia.

Ma, sebbene pensasse così, il sindaco non disse nulla, e la signora seguì:

Lord Pietro conosce tutto il piano ed è ben preparato a far la sua parte. Quello che mi occorre da voi è che rendiate più completa l'illusione, sanzionando con la vostra autorità di sindaco la specie di ratto che mi trovo obbligata a fare del giovane. Voi stesso dovete far conoscere alla gente dell'albergo in che stato egli si trova e perchè io me lo porto via.

Infine siccome non conviene menomamente che io lo veda prima che egli sia già in carrozza, desidero che comuniciate voi con lui per informarlo che tutto va bene.

— È giunto egli? chiese Overton.

— Non so, rispose la signora.

— E come farò io a saperlo? do-

ranza solida, sono falliti e mancò poco che l'uomo politico, il quale per alcun tempo spese tutta la sua energia in questo lavoro di Sisifo, il signor Sella, non si facesse politicamente impossibile. Non deve quindi far meraviglia se in tali condizioni il Ministero, composto di elementi refrattari della Sinistra non può avere né compattezza, né unità.

Accanto ad un ministro dell'istruzione pubblica, il quale non nasconde le sue vedute materialiste sta un ministro della marina, il quale, senza nessun motivo ragionevole credè nella nuova Accademia navale un posto influente per un prete ed assieme ad essi il ministro degli Esteri e quello dell'interno, dei quali questi non seppero impedire gli scandali avvenuti in occasione del trasporto della salma di Pio IX e quegli proclamava in tuono solenne l'inviolabilità della legge sulle guarentigie e che ne vietava qualunque menomazione o censura.

«L'errore fondamentale - dice la Gazzetta di Colonia - nelle cose parlamentari dell'Italia e la ragione delle cose innaturali che ne derivano stanno nel fatto che i sovraccennati due grandi partiti non sono in sostanza partiti politici, ma semplicemente «agglomerati» i quali stanno assieme per interessi personali. Alorchè dopo sedici anni di governo della Destra venne finalmente al potere la Sinistra, essa promise monti d'oro e migliori in tutti i rami dell'amministrazione.

Gli anni passarono e le promesse non furono mantenute; dopo alcuni tentativi di andare per vie proprie i signori della Sinistra sono entrati placidamente nella vecchia e tanto condannata strada della Destra: nella questione delle scuole, in quella delle classi lavoratrici, in quella dei rapporti col Vaticano, in cento altre questioni infine nulla fu cambiato - e se sul campo finanziario si ottennero grandi risultati e se è d'ora la possibilità di scuotere dal collo dell'Italia quella peste che è il corso forzoso, il popolo italiano deve ciò a se stesso, al suo lavoro incessante, alla sua intelligenza che ogni giorno si sviluppa e si fa valere maggiormente, ma non al sistema dell'amministrazione finanziaria, sia essa retta da un uomo di Destra o da uno di Sinistra.

Non si può negare che questa dipintura non sia esatta come una fotografia.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — Giungevano ieri in Roma l'arcivescovo di Chambéry e l'arcivescovo di Milano, dalla linea di Firenze, ed il comm. prefetto Bardesano da quella di Napoli.

BOLOGNA, 5. — S. M. il Re per mezzo del comm. Visone ha inviato L. 200 per il monumento a Pellegrino Matteucci.

NAPOLI, 3. — Scrive il Piccolo sul nuovo prefetto, senatore Sansaverino: « Questa nomina è stata fatta senza consultare uomini politici napoletani di qualsiasi parte, non per condiscendenze, ma per iniziativa del ministro. È questo un bene. Come pure è un bene che il nuovo prefetto non abbia, per quanto è a nostra notizia, relazioni intime con alcuno degli uomini pubblici napoletani, nè abbia finora mostrato predilezione per l'uno piuttosto che per l'altro. »

— Il nuovo prefetto non arriverà a Napoli che verso la fine della settimana ventura.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — Si ha da Parigi: Gambetta sta preparando un movimento diplomatico che sarà considerevolissimo. Il marchese di Noailles, ambasciatore a Roma e il conte Duchatel ambasciatore a Vienna, saranno però mantenuti ai loro posti.

(Montiore)

— 4. — Si ha da Parigi: I giornali si occupano dell'ultimo discorso pronunciato da Bismarck al Parlamento tedesco e lo mettono in canzonatura.

Dicono che quel discorso è una brutale manovra per combattere i progressisti e il sintomo del principio di un colpo di Stato, che comincerà col prossimo scioglimento del Reichstag, in gran maggioranza ostile a Bismarck. — Nella eventualità che il signor

Gambetta ritornasse all'idea di sbarbar per sé la presidenza del Consiglio senza portafogli, il signor Leone Say assumerebbe il ministero degli Esteri.

Questa congettura non parrebbe infondata essendo designato come capo di gabinetto il sig. Pallain che gode la stima particolare del signor Say. Così la France.

INGHILTERRA, 3. — Si ha da Londra:

È annunziato che l'imperatrice Eugenia che doveva fare una visita alla Regina al castello di Windsor, dovette rimanere in casa tutto il giorno a Prince's Gate in conseguenza di una indisposizione provocata da una caduta fatta giovedì mentre era in casa.

— Un incendio prodotto da petrolio a Bristol era ancora acceso ieri a sera e il danno è stimato a quindici mila lire sterline. Si temeva anche che le fiamme si sarebbero estese grandemente, perchè una certa quantità del liquido incendiario era penetrato nei condotti; ma tale pericolo è stato scongiurato.

GERMANIA, 2. — I seniori del commercio berlinese propongono che si faccia a Berlino nel 1885 e prima dell'esposizione di Roma, un'esposizione mondiale o eventualmente un'esposizione nazionale tedesca e che si facciano pratiche perchè quella di Roma venga differita di due anni.

— Era corsa voce a Berlino che il maresciallo Moltke stesse per ritirarsi quale capo dello stato maggiore generale prussiano, e la Kolnische Zeitung, nel riprodurre questa voce; aveva detto che meritava conferma.

Ora la Kolnische Zeitung rettifica questa notizia dicendo che i diversi rami della direzione dell'esercito tedesco suddividendosi sempre più e il lavoro, aumentando ogni giorno, trattasi semplicemente d'aggiungere un aggiunto al maresciallo. Questo aggiunto sarà probabilmente il conte di Waldersee.

Alla chiusura della sessione del Reichstag, il maresciallo Moltke farà un viaggio in Italia.

Il generale di Waldersee ha contribuito largamente alla redazione della storia della guerra 1870-1871, pubblicata dallo stato maggiore generale.

Egli è in questo momento capo di stato maggiore del 10° corpo d'armata.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 dicembre contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto che erige in Ente morale il lascito chiodi.

R. decreto che autorizza la Società per la bonifica dei terreni ferraresi.

R. decreto che autorizza la Società del tramway Como-Zino-Saronno, ec.

R. decreto che dà esecuzione alla dichiarazione fra l'Italia e la Svizzera per prorogare la convenzione commerciale del 28 gennaio 1879.

Disposizioni nel personale giudiziario e dei telegrafi.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Seduta del giorno 2° dicembre 1881, ore 8.15 pom.

Continua la discussione sulla riforma della scuola superiore Scalcerle.

Articolo 3.

Rosanelli. Dichiarò di dover esporre alcune idee modestissime sul tempo d'apertura delle scuole, dolente se, dopo discussioni elevate, nobilissime e degne di un Istituto scientifico, le sue parole potranno sembrare « un oboe o un corno fuori di chiave in una musica solenne e grave. »

Risultò dall'art. 3, egli dice, che le scuole resteranno aperte 9 mesi - se così è, egli desidera che le lezioni abbiano principio al 3 novembre, e fine nel mese di agosto.

Venne pubblicato, è vero, un regolamento ministeriale che ordina l'apertura delle scuole al 15 ottobre, ma non crede quella disposizione sia obbligatoria anche per la scuola Scalcerle.

Ragioni d'igiene hanno provocato quel provvedimento, ma le ragioni d'igiene sono variabili secondo il clima, i luoghi, l'ambiente - cosicchè se una norma determinata può essere utile e necessaria in un paese, può divenire inutile e inadatta in un altro. Nell'Alta Italia è specialmente nella

seconda metà del mese di ottobre, che si manifesta il maggior bisogno di attendere agli interessi della campagna; per non parlare d'altre operazioni basti pensare a quella importantissima della vendemmia. Ora sarebbe un grave disagio per le famiglie il dover abbandonare la campagna in quel tempo, per accompagnare le allieve della scuola a Padova, mentre sarebbe un vero rimpianto per le fanciulle l'abbandonare in quell'epoca il lieto soggiorno della villeggiatura.

D'altronde è così diffusa e comune la giusta fiducia nei vantaggi della campagna che pure i meno agiati abbandonano, anche a prezzo di sacrifici, la città durante i mesi d'autunno.

Inoltre, il mese d'agosto non è il momento più opportuno per la villeggiatura: il caldo è pesantissimo ed affannoso e le condizioni dell'aria non sono sempre, nè dappertutto, le più favorevoli; e poi, piuttosto che stare in mezzo i campi, chiusi, tappati in casa, ci si trova conto a restare in città dove è più facile, trovare il beneficio dell'ombra, dei bagni ecc.; cosicchè, a conti fatti, tra la casa di città e la casa di campagna va in quell'epoca giustamente preferita la prima.

Noi siamo cresciuti sani e robusti ed abbiamo compiuto regolarmente i nostri studi cominciando col novembre - le nostre consuetudini e i nostri bisogni, i nostri interessi, ci consigliano a non abbandonare il vecchio sistema.

Gli è perciò ch'egli consiglia alla Giunta di stabilire l'apertura della scuola Scalcerle in novembre - mentre vorrebbe poi consigliare a tutti i comuni dell'Alta Italia ed ai preposti alle scuole inferiori, ai provveditori agli studi, ai presidi di ginnasi e licei, di rappresentare al governo la necessità che venisse modificato il regolamento in vigore - e ciò in omaggio a quella igiene che il ministero si mostrava sì geloso di tutelare, di mentircano però nell'interesse di alcuni paesi quello di alcuni altri.

Tolomei. Apprezza profondamente le ragioni esposte dal collega e spera che l'opera dei funzionari, degli uffici e di persone influenti possano indurre il ministero a recedere da quella disposizione regolamentare nei riguardi delle nostre Province. Senonchè all'insegnamento secondario la Giunta si sente indissolubilmente legata ai programmi del ministero della pubblica istruzione per subordinazione non spontanea ma necessaria, ove si pensi che molti degli insegnanti appartengono all'istruzione secondaria retta dalle disposizioni governative, cosicchè non sarebbe equo obbligargli a sacrificare pella scuola del Comune non poco del tempo ch'essi potrebbero dedicare ai riposi autunnali, ai quali, in virtù delle disposizioni governative, avrebbero giusto diritto dopo le cure dell'anno scolastico.

Rosanelli. Deplora questa necessità in cui la Giunta si trova, ma deplora ancor più che un ministro della pubblica istruzione, ch'è un medico, abbia dato origine a un cosiffatto regolamento.

Tolomei. Per modo che Ella esoneri la Giunta di ogni responsabilità in materia, responsabilità che resta invece tutta intera al suo collega in medicina (ilarità).

Piccoli. Domanda perchè la durata dell'anno scolastico venne ridotta da dieci mesi (15 ottobre - 15 agosto) a soli nove.

Tolomei. Come in tutte le cose anche nelle scuole c'è il reale e l'apparente - le scuole dovrebbero aprirsi al giorno stabilito e si aprono infatti, senonchè le lezioni, o per ritardi d'iscrizione o per altri motivi dipendenti dalle alunne non cominciano infatti che un mese dopo - per modo che i dieci mesi si riducono a nove - ecco perchè il nuovo regolamento segna la durata reale invece che la durata apparente del corso scolastico.

Piccoli. Teme che la tendenza degli studenti a restringere l'insegnamento non riduca alla sua volta il termine dei nove mesi ad otto e mezzo.

Tolomei. Espone le ulteriori ragioni che avevano indotto la Giunta a quella modificazione ad ogni modo essa non è aliena dall'accettare anche il vecchio termine dei dieci mesi.

Piccoli. Dichiarò ch'egli, col cons. Rosanelli, avrebbe desiderato le scuole comincassero in Novembre e si prolungassero sino ad Agosto - gli sembra però che tre mesi di vacanze sieno un po' troppo - tuttavia egli non insiste.

In seguito a nuove spiegazioni dell'onor. Tolomei resta votata la proposta della Giunta.

(Continua)

BENEFICENZA. — In seguito alla sottoscrizione aperta in favore di una famiglia, col titolo *Bambini che hanno fame*, pubblichiamo la seguente:

Padova, li 5 dicembre 1881.

Io sottoscritto dichiaro di aver ricevuto dal sig. Avvocato Jacopo Moro la somma di Lire trecentosettantanove e Cent. 27, prodotto complessivo delle pietose offerte della cittadinanza padovana a beneficio de' miei figli, raccolte dalla Onorevole Redazione del *Giornale di Padova*.

(segue la firma)

padre dei « bambini che hanno fame. »

Prelezione. — Ieri alle ore 2 pomeridiane nella scuola lettera B della R. Università recitò la prelezione ad un corso di Geografia il signor Antonio Biasutti, professore del nostro Istituto Tecnico, nominato libero docente di questa materia fin dall'anno scolastico decorso. Egli prese ad argomento lo scopo degli studi che con tanto fervore si vanno facendo sull'Africa e delle insistenti esplorazioni in quel continente.

Con vasta e sicura erudizione passò in rassegna i nomi di tutti coloro che scrissero intorno a quella regione e degli animosi che l'esplorarono. Parlò dei vari popoli che la abitano, della natura del suolo e dei prodotti; e dimostrò i vantaggi che se ne trarrebbero, qualora si potesse far penetrare in quelle genti la civiltà, alla quale, fra gli altri, egli ritiene principalissimo ostacolo la brutale tratta dei negri, stigmatizzata dall'oratore colle più sentite ed energiche frasi.

L'importanza del soggetto, l'ordine con cui fu condotto e la forbita dicitura strapparono all'uditorio un lungo e sincero applauso. Noi facciamo voti affinché il dotto ed interessante lavoro venga fatto di pubblica ragione per le stampe, e preghiamo il valente e troppo modesto professore di asscondere il nostro desiderio.

Busto Bellavitis. — Oggi alle 12 mer. in Aula Magna ne avea luogo l'atto legale di consegna all'Università del busto Bellavitis eretto, per cura del benemerito comitato promotore, alla memoria dell'illustre scienziato.

La tirannia del tempo e dello spazio non ci consente oggi che poche parole sulla cerimonia commovente e solenne che ingemma un altro ricordo nobilissimo alla storia gloriosa del nostro Ateneo.

Il pubblico era numerosissimo, vario ed eletto. Erano presenti il Prefetto, l'assessore anziano comm. Tolomei di Padova, il tenente generale Gabutti di Bestagno, comandante la Divisione militare di Padova, i maggiori generali Cavalieri e San Marzano, il sindaco di Bassano, cav. Compostella, la Presidenza dell'Ateneo Bassanese nelle persone del consigliere dott. Luigi Chiminelli, attesa l'indisposizione del Presidente e vice-presidente, e del segretario avv. Berti.

Intervennero pure i professori dell'Università, molte notabilità cittadine, il prof. Brentani del Ginnasio di Bassano, e il prof. Bonvicini.

Gli studenti affollati nella vasta sala, il consueto concorso di signore, tributo gentile e costante della città nostra alle feste della nostra Università, rendevano più cara e più affettuosa questa festa dell'ammirazione e della riconoscenza - e la festa non è riuscita soltanto festa di Padova, ma festa d'Italia: pervennero infatti da tutte le provincie al prof. Legnazzi, benemerito e ispiratore di ogni opera generosa, telegrammi di felicitazione e di adesione spediti da uomini eminentissimi della nazione e della scienza.

All'arrivo delle Autorità nella sala il prof. Legnazzi mosse ad incontrarle e poco dopo, preso posto a sinistra del busto, pronunciò un discorso, fecondo di pensiero e caldo di sentimento, del quale noi vorremmo pubblicare oggi il resoconto stenografico, se l'ora non fosse tarda - inutile dire che gli applausi più vivi, più spontanei e più meritati del pubblico salutarono alla fine l'oratore, che dovette presentarsi più volte a ringraziare.

Sorse allora il Rettore comm. Morpurgo, del quale pure pubblicheremo domani le parole nobilissime, a ringraziare il comitato e ad affermare colle parole più calde ed eloquenti il senso di gratitudine colla quale l'Università accoglie quel deposito prezioso. Lessero in seguito applauditi discorsi due giovani distinti: gli studenti di matematica Vettore Gradenigo e Polto Paolo Alfredo.

Dopodichè l'avv. dott. Berti, notaio onorario della R. Università, diede lettura dell'atto di consegna - alla lettura seguirono le firme del presidente del comitato prof. Legnazzi, e di tutti i membri del comitato stesso - e quelle del Rettore comm. Morpurgo e dei testimoni.

Finita la cerimonia, il pubblico si raccolse intorno all'opera del signor Rizzo, il giovane scultore di cui abbiamo più volte e meritamente parlato in favore - e il quale, nella più viva e concorde approvazione dei presenti poté raccogliere il giusto conforto delle trepidazioni tormentose del lavoro, e il giusto premio della felicissima riuscita dell'opera.

Furto. I soliti ignoti asportarono dall'abitazione aperta del contadino G. A. di Loreggia la somma di L. 655 in biglietti di banca.

Ormai non ci si accontenta di qualche pollo o di qualche misura di grano - si procede direttamente al denaro penetrando nelle case e scassinando serrature d'armadi. Ecco un progresso che non arreca di certo frutti invidiabili!

Due arrestati per contravvenzione all'ammonezione e che furono già deferiti al potere giudiziario.

Busse. — Al Portelletto si dovette arrestare certo A. G. che batteva una donna arreccando forti contusioni - tanto d'averne per una settimana le ossa in disordine.

Portafoglio del Suburbio. — Disturbatori notturni. — Ieri (4), alle ore 10.30 pom. appena tre chilometri fuori Porta Savonarola, via provinciale, i soliti accattabrighe questionavano clamorosamente fra loro, e dippeo cogli stessi RR. Carabinieri, ch'erano in perlustrazione, e che si adoperavano come pacieri.

Le espressioni, che si udivano, poco monta se passassero contro il primo Comandamento, ma erano, a dir il vero, poco rispettose, ma poco assai all'indirizzo della forza armata.

Ci sorprende, perchè non si abbia proceduto all'arresto dei più violenti.

A otto anni. — Un bambino di otto anni di Montagnana, rifiutandosi di giocare con un coetaneo fu da questo gettato a terra e malmenato al punto da riportarne la frattura del radio destro.

Certo non è da riputarsi a colpa di quell'iracundo fanciullo la ferita del compagno, ma, di certo, si può predirgli poco di bello per l'avvenire se non saprà frenare le passioni ventose che hanno, in un uomo, la stessa importanza che la passione del giuoco in un bambino.

Incendio. — A Casale (Montagnana) bruciarono pare casualmente, il fenile e la casa d'abitazione del possidente Franzon apportandogli un danno, assicurato di circa L. 3000. I vicini accorsi poterono impedire soltanto che le fiamme non si dilatassero anche ad un fabbricato vicino.

Al Vaticano. — I lavori dell'aula della canonizzazione sono stati ultimati.

La decorazione ne è splendida e di purissimo stile.

Sono state prese tutte le precauzioni immaginabili pel caso d'incendio; e molte guardie palatine, addestrate a quel fine, saranno disposte come vigili.

La messa che sarà cantata è quella del Cilian a 8 voci; e nel *motetto* della messa sarà cantato il *Tota pulchra*, ultimo lavoro a 6 voci del Palestrina, per cui questa composizione vien chiamata il *Canto del cigno*.

(Montiore)

Pranzo repubblicano. — Mandano da Roma, 5, al *Corriere della sera*: « Ieri sera, nella sala Dante, ebbe luogo l'annunziato pranzo, dato in onore di Mario e dei suoi tredici difensori. I coperti erano quattrocento (?) Parlarono Castellani, Parboni, Petroni, Ricciotti, Mario. I loro brindisi furono tutto quel che si può immaginare di più radicale. »

Condanna a morte. — Telegrafano da Roma, 5, al *Corriere della sera*:

Alla Corte d'Assise di Velletri venne ieri pronunciata una sentenza di morte per assassinio.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. — Ieri a sera e l'altra sera, l'esecuzione venne assai migliorata; ciò che lascia a desiderare sono proprio i pezzi cantati; ma giacchè i *vaudevilles*, son fatti per ridere, anche le variazioni di certe voci alte e fioche concorrono allo scopo.

Ieri a sera *Una perla* di A. Bussi passò senza infamia e senza lode.

Il casto *Giuseppe* poi, col permesso dell'autore, è una vera scipitaggine, ravvivata invano da qualche scappata... *decolletè* della frase che vorrebbe essere spiritosa, e che viceversa poi non lo è addirittura.

Il vecchio *vaudeville On milanese in mar* fece smascellare dalle risate.

Lotteria Commemorativa VENEZIA, 5. Rendita It. god. da 1° genn. 1881 90,08 90,28. 1° luglio 1881 92,25 92,45. I 20 franchi 20,48 20,50. MILANO 5. Rendita It. 92,40.

NECROLOGIA

Giovanni Battista cav. Giro non è più.

Da irruento fiero morbo colpito cessava di vivere nella pace del giusto il mattino del 4 dicembre 1881 non ancora dodicilustre.

In Lui si spiegava una vita preziosissima.

Operoso, quantunque provvisto di beni di fortuna, vivente il padre, nel lavoro trovò ogni sua soddisfazione.

Intelligente, fu richiesto in intricate questioni del suo saggio consiglio, tanto era stimato, e più volte dai tribunali fu incaricato di tutelare che con amore assunse e disimpegnò con soddisfazione dei pupilli.

Reputatissimo amministratore, nei vari Comuni delle sue possidenze, pregato, siedette nei Consigli e nelle Giunte e più volte gli fu offerto il posto di Sindaco, che Egli costantemente per ragioni sue private rifiutò.

Abituale modesto. Era alieno dal far pompa degli onori ai quali veniva fatto segno sia coll'essere eletto membro di varie commissioni cittadine, sia con altri attestati di stima, che gli venivano tributati; e ne faceva esempio l'essere Egli stato nominato cavaliere con decreto della Repubblica francese senza che nessuno fosse riuscito a carpirgli vivente il segreto d'una tale onorificenza.

Patriota senza ostentazione col senno e coll'opera si prestò pella patria quando il solo amarla era delitto.

Distinto cultore dell'arte ippica. Incontestabilmente ne fu sempre stimato tra i più valenti maestri e gli furono affidati replicatamente gli onori della Presidenza locale della Società delle corse, e fu membro più volte riconfermato della Commissione governativa per l'allevamento delle razze equine.

Franco di carattere, non curò le inimicizie di chi non stimava.

Giusto e tenace di proposito si adoperava per il trionfo d'ogni buona causa, disdegnando prestarsi per mire non rette, più volentieri s'acquistava nemici.

Gioiale ed allegro d'umore, era il benevolo in ogni società, ed era pel suo tratto gentile il desiderato fra gli amici.

Benefico: ebbe sempre a cuore le sorti dei suoi coloni, e degli operai, non incoraggiandone il vizio con inconsulte elemosine, ma soccorrendo al vero bisogno.

Privo di famiglia - di cuore eccellente - con intensità d'affetto concambiava coloro da cui sapeva essere amato, e d'un sentire squisito, l'alta sua riconoscenza verso di essi con ogni sorta di premure manifestava, dicendo di trovare in ciò ogni suo conforto. Da ultimo anche negli estremi momenti della sua vita, e coll'occhio e col gesto voleva ancora far intendere, ai desolati presenti, tali nobili sensi del suo cuore.

Povero Battista quale tesoro di mente e di cuore abbiamo perduto in Te!!

UN AMICO.

NECROLOGIA

Domenica 4 Dicembre alle ore 4 ant. spirava nel bacio del Signore il cav. **Giovanni Battista Giro**.

Anima santa che volasti al Cielo allora appunto che incominciavi a restare quelle gioie e soddisfazioni a cui il tuo cuore tanto anelava, veglia dall'alto ancora su chi lasciasti immerso nel più profondo dolore. La tua dipartita segnerà un'epoca tremenda nella vita dei tuoi cari che non troveranno conforto che nel seguire quelle massime che tu con tanto amore cercasti d'istillare loro nel cuore: essi in te sempre trovarono l'uomo probo e giusto, l'amico disinteressato e sempre pronto nelle occasioni, il padre affettuoso e che di null'altro si curava che del benessere dei suoi congiunti.

Povero Battista! Ora tu dal cielo compi l'opera che qui in terra incominciasti, continua ad amarli ed ottieni loro conforto e rassegnazione. L. B.

VITTORIA SCOTTON

a soli 17 anni, allorché la vita incominciava a sorriderle, spirò in Legnaro, rapita all'immenso affetto dei parenti da indomabile morbo.

Buona, gentile, amorosa, era l'idolo dei congiunti, l'ammirazione di quanti poterono apprezzarne le doti.

La generosa popolazione di Legnaro, e particolarmente le giovani amiche della povera Vittoria, vollero prodigarle l'estremo tributo di simpatia e compianto facendo parte del mesto corteo che ne accompagnava la salma al Tempio.

A tutti pertanto, porge sentiti ringraziamenti

LA DESOLATA FAMIGLIA.

Funerali. — Alle ore otto di questa mattina ebbero luogo i funerali del compianto nostro amico

Giovanni Battista Giro.

Intervennero molti amici del defunto, e numerose famiglie conoscenti avevano mandato i domestici colle torcie.

Faceva parte del seguito anche una rappresentanza della Società delle Corse, della quale il povero Giro era presidente benemerito ed intelligentissimo.

I cordoni della bara erano tenuti dal conte Francesco Camerini di Rovigo, dai cugini del defunto, e dal nipote Turcato.

Al funebre corteo è intervenuta la musica cittadina.

Ringraziamento

Le famiglie Barucchetto e Pasetti ringraziano gli amici ed i conoscenti della parte presa nella breve malattia e degli onori resi alla loro povera defunta **Zenobia**.

Corriere del Mattino

CORRISPONDENZE

DEL Giornale di Padova

Roma, 3 dicembre 1881.

S. M. il Re presiedette stamane il Consiglio dei ministri. Dicesi che il Cap. dello Stato abbia manifestato gravi preoccupazioni, perché le notizie dall'estero confermano, pur troppo, che il credito del governo italiano va ribassando.

Crede che queste preoccupazioni sieno giuste così nel Re come nel paese.

Ieri vi scrissi che grave fu l'impressione prodotta nei circoli politici dai discorsi del principe Bismark. E certo che, martedì, discutendosi nella Camera il bilancio degli affari esteri, vi sarà qualche dichiarazione politica allusiva a quei discorsi.

Oggi la Camera discute alcune riforme al suo regolamento interno. Si fece una discussione sconclusionata, che era meglio evitare, come saggiamente proponeva l'onor. Cavallo.

L'onor. Depretis fra le risa ironiche disse che questa Camera avrà vita ancor lunga!

Un giornale ministeriale afferma che il progetto Baccelli sulle Università fu approvato dalla maggioranza

degli uffici. Esso desume questo dalla nomina dei Commissari, fra i quali vi sono dei ministeriali. Ma la verità è quella che io vi ho scritto, ossia che il progetto è vivamente oppugnato e che non ha probabilità alcuna di arrivare in porto.

Se qualche commissario ammette che un nuovo ordinamento universitario debba sancirsi, le basi essenziali del progetto Baccelli non sono accettate che da uno o due commissari, i meno competenti nella materia.

Del resto, ritenete fermamente che il progetto non verrà in discussione pubblica. La Commissione lo studierà lungamente e gli studi finiranno poi negli archivi parlamentari, come tanti altri!

È un fatto strano, ma vero; nella capitale del regno d'Italia i partiti non trovano candidati di qualche valore per la deputazione politica. Il fatto ha molte ragioni, la cui indagine mi porterebbe troppo lontano.

Ogni qualvolta un collegio di Roma è vacante, destra e sinistra sono imbarazzate, perché se abbandonano i candidati poco seri, fan difetto quelli che raccolgono le condizioni e le qualità che in un deputato devono o dovrebbero ricercarsi.

Ieri sera parecchi elettori del quarto Collegio, che è vacante per la dimissione del Lorenzini, tennero adunanza, la cui conclusione fu la ripresentazione della candidatura del dimissionario, il quale non ha attitudini parlamentari ed è dipendente dal Prefetto, perché economo della deputazione provinciale. E siamo nella capitale!

To non mi meraviglierei punto se l'11 dicembre, giorno fissato alla elezione del Lorenzini riuscisse. I costituzionali si asterranno ed egli trionferà... per mancanza di meglio.

Triste condizione politica questa, triste assai!

Si rieleggerà, per mancanza di candidati presentabili, un impiegato, che non aperse mai bocca nella Camera e che non ha né istruzione, né attitudini alla politica.

Oggi sono giunti alla capitale parecchi senatori. Molti se ne aspettano domani e martedì, vigilia del giorno in cui il Senato comincerà la discussione del progetto di riforma elettorale.

L'on. Lampertico, relatore dell'Ufficio Centrale, è atteso a Roma martedì sera.

Lo sciopero dei fornai è cessato, mercé l'intervento delle autorità che riuscirono a metter d'accordo i lavoratori coi padroni. Questi hanno accordato qualche beneficio agli operai ed han promesso di mantenere le concessioni precedenti.

Insomma la capitale non è più sotto la minaccia di morir... di fame.

Stamane nella Chiesa dei Santi Apostoli e in altre chiese furono consecrati solennemente alcuni dei vescovi, preconizzati nell'ultimo Concistoro.

L'Osservatore Romano pubblica le disposizioni date dal cerimoniere pontificio per regolare la grandiosa solennità dell'8 dicembre, per la canonizzazione dei Santi.

Si conferma che nell'atrio superiore della Basilica di S. Pietro non potranno starvi più di 1500 persone.

A Roma continua a dibattersi, nella stampa, nelle riunioni degli avvocati e degli ingegneri, la questione della località per l'erazione del nuovo palazzo di giustizia. Siccome, c'è il sospetto che vi sia dell'affarismo nella designazione di questa o quella località, le polemiche e le discussioni hanno un carattere incerto, ambiguo.

Il ministro guardasigilli indugia a pronunziarsi e ciò non fa che prolungare le discussioni e le incertezze.

Domani sarà pubblicato il manifesto per la stagione invernale nel teatro Apollo. Confermasi che il nuovo impresario ha stipulato colla Casa Lucca il contratto per la rappresentazione all'Apollo di Roma, in carnevale, dell'opera, finora inedita, di G. Donizetti, il *Duca d'Alba*. Sarà l'attrattiva della stagione.

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 dicembre.

Presidenza FARINI

Si apre la seduta alle 2.15.

Convalidasi l'elezione del Collegio di Torre Annunziata.

Proseguasi la discussione generale della legge sull'ordinamento del corpo del genio civile.

Baccarini dice che presentando questa legge, obbediva alla prescrizione della legge organica sulle opere pubbliche. Rispondendo ad un'osservazione di Mantellini, dichiara in genere che se questi mirasse a rendere deliberativo il voto del Consiglio dei Lavori pubblici egli non potrebbe consentire perché sparirebbe la responsabilità del ministro. Crede che l'azione dei Consigli compreso quello di Stato, dovrebbe restringersi anziché estendersi. Quanto alle specialità della proposta se ne discuterà all'art. 7 di questo progetto. A Luigi dice che si trova nell'ordine medesimo delle sue idee. Osserva che questa legge non è che di disciplina e di ordine, mirando a non accettare più di quanto sia già accettato, né introdurre nelle opere pubbliche maggiori ingerenze governative. Dimostra ancora a Ruspoli e Mantellini circa le loro osservazioni intorno agli ingegneri straordinari locali, che la presente legge provvede aprendo loro una porta nel genio civile che rimase chiusa pel passato. Dichiara che per gli ingegneri esistenti al servizio dello Stato largheggerà nella loro ammissione nel genio civile ma sarà molto restio nell'ammettere di nuovi; peraltro anche questo sarà definito se la pianta non cesserà di aver bisogno di avventizi. Si assocerebbe a Cavallo circa a far rivivere le antiche direzioni tecniche speciali se non prevedesse difficoltà nella pratica.

Berti Ferdinando presenta la relazione della legge per i provvedimenti in favore dei danneggiati dall'uragano in Romagna, che dichiarasi urgente. Si passa alla discussione degli articoli a si approvano il 1 e 2 sulle disposizioni generali; nonché dopo alcune osservazioni, il 3 ed 4 per cui possono istituirsi uffici provinciali ed interprovinciali per lavori straordinari e servizi speciali e per cui la sorveglianza sui servizi è affidata al ministro istituendo oltre ad ispezioni speciali, dei circoli d'ispezione per R. Decreto. L'art. 6 col quale è costituito presso il ministro con ispettori del Genio in servizio attivo, il Consiglio superiore dei lavori pubblici, viene rimandato alla Commissione perché vegga se l'aggiunta di qualche altro membro possa farsi senza inconvenienti.

Gli articoli 7, 8, 9, 10 si approvano dopo discussione cui prendono parte Cavallo, Grimaldi, Serazzi e Baccarini.

L'art. 11 stabilisce che il presidente del Consiglio è un ispettore di I classe nominato per decreto Reale, dura in ufficio due anni ed è rieleggibile. Le stesse norme si applicano ai presidenti delle sezioni. L'art. 12 determina che il segretario del capo del Consiglio è un ingegnere capo del genio dal quale dipende il personale addetto alla segreteria del Consiglio. I segretari col grado d'ingegnere capo, possono riferire senza voto deliberativo. Approvasi così l'articolo dopo accettata una variazione proposta dal ministro in seguito ad osservazioni di Cavallo.

Approvasi l'art. 13 che autorizza il ministro a delegare una commissione per informare le adunanze generali o le sezioni del Consiglio sugli affari da trattarsi, il ministro intervenendo presiede. L'art. 14 che dice che il regolamento stabilirà le norme per le ispezioni per l'ordinamento interno del Consiglio e per gli uffici del genio, è approvato. L'art. 15 distingue il personale tecnico in superiore e subalterno. L'art. 16 stabilisce che il personale superiore, consta di due classi d'ispettori, di due ingegneri capi, di tre ingegneri ordinari e di ingegneri allievi. L'art. 17, sul personale inferiore, dice che esso consta di tre classi di aiutanti ed una di aiutanti allievi. L'art. 18 dice che per l'archivio e la copiatura vi sono 3 classi di ufficiali d'ordine. L'art. 19 dice che vi sono custodi e cantonieri con regolamenti propri per le custodie e la manutenzione delle strade nazionali ed opere idrauliche di 1 e 2 categoria in servizio, bonifiche, porti e fari. Questi articoli sono approvati.

Seguono gli art. 20 e 21 pegli stipendi già approvati con legge speciale. L'art. 22 che stabilisce gli stipendi degli ufficiali d'ordine pur compresi in detta legge, è rimandato alla commissione.

Quindi si differisce la discussione di questa legge a sedute mattutine, cominciando dal prossimo venerdì.

Zanardelli presenta la legge per prorogare i termini d'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.

Annunziati un'interrogazione di Canzi ai ministri degli esteri e di agricoltura e commercio intorno all'appoggio che intendono dare ai nostri interessi commerciali nel continente africano.

Depretis dice che comunicherà ai colleghi l'interrogazione, soggiungendo che crede risponderanno domani. Si scioglie la seduta alle 6.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ROMA, 5. — La Gazz. Ufficiale annunzia l'accettazione della dimissione dell'onor. Manfrin a prefetto di Venezia e la nomina a prefetto di prima classe a Napoli del senatore Sanseverino.

PARIGI, 5. — Berlet lesse alla Commissione la relazione del trattato franco-italiano. La Commissione lo ha approvato; credesi che la discussione seguirà giovedì.

LONDRA, 5. — Un dispaccio da Costantinopoli dice che Novikoff negoziava colla Banca ottomana, affinché la Banca sia incaricata della percezione delle rendite che cederansi ai russi. Quindi la Russia abbandonerebbe il controllo domandato sulla percezione delle rendite.

MADRID, 5. — Il ministro delle finanze negoziava direttamente coi portatori dei consolidati o coi loro rappresentanti a Gibilterra.

Il vescovo Lystra, vicario apostolico della chiesa di Santa Maria di Gibilterra, è deciso di abbandonare Gibilterra in causa della crescente animosità dei cattolici contro di lui.

PARIGI, 5. — Waldeck Rousseau sottoporrà stasera al Consiglio una circolare sull'Algeria. La circolare dichiarerà che il governo togliendo il comando militare dalle attribuzioni del governatore generale, non ebbe l'intenzione di cessare l'esperimento del regime civile.

I comandi militari dovranno informare il governatore dei loro atti.

La Camera discute alcune elezioni.

COSTANTINOPOLI, 5. — I primi dragomani delle ambasciate si sono riuniti sabato e respinsero ad unanimità il nuovo cerimoniale consolare emanato dalla Porta come contrario alle capitazioni, ai trattati esistenti.

Gli ambasciatori indirizzeranno una nota collettiva alla Porta su questo proposito.

Il ministro di giustizia ordinò al governatore delle provincie di deferire ai tribunali ottomani i crimini e delitti commessi fra stranieri. Questa decisione è assolutamente contraria alle capitazioni, e provocò una protesta collettiva degli ambasciatori.

R. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

6 Dicembre 1881

A mezzodi vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 11 m. 51 s. 21

Tempo m. di Roma ore 11 m. 53 s. 48

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

e di m. 30,7 dal livello medio del mare

5 Dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	768,8	768,3	768,6
Term. centigr.	+ 1,3	+ 3,7	+ 3,3
Tens. del vapor acqueo.	4,57	5,47	5,12
Umidità relat.	91	91	88
Direz. del vento	NNW	NNW	WNW
Vel. chil. oraria del vento.	9	7	10
Stato del cielo	sereno	nuvoloso	coperto

Dalle 9 ant. del 5 alle 9 ant. del 6

Temperatura massima = + 4,8

minima = + 0,5

Corriere della Sera

6 dicembre

LA QUESTIONE URGENTE

In un'articolo sulla situazione diplomatica dell'Italia, l'Opinione di ieri sera scrive:

«Tempo, e pazienza, e sacrifici, e abnegazione occorreranno per rialzare l'Italia da questo miserando stato di prostrazione in cui un troppo lungo periodo di pessimi governi l'ha gettata. Pur troppo i danni non si riparano dall'oggi al domani, ma l'indugio potrebbe aggravarli tanto da

togliere la possibilità di prevenire qualche catastrofe.

Noi da gran tempo vediamo e giudichiamo la situazione in questo modo. E stiamo fermi al nostro programma, ch'è quello di domandare un governo forte, autorevole e riparatore. E ripetiamo: prima di suscitare nuove questioni, risolviamo le antiche, le quali sono causa di vive preoccupazioni, e restituamo all'Italia il posto che le spetta in Europa.

A tal uopo si richiedono uomini di salda fede, di energetici propositi, di fermo carattere: uomini la cui parola sia ascoltata e creduta all'interno ed all'estero. Nulla ci smuoverà da questa nostra insistenza, dettata dal sentimento di una necessità suprema.»

UNA LETTERA

Annunziamo al Pungolo da Roma che i fatti di questi ultimi giorni hanno prodotta una penosissima impressione nelle nostre altissime sfere, d'onde si dice sia partita ieri una lettera di profondo rammarico diretta al Principe imperiale di Germania.

Dispacci Privati

Parigi, 5.

Anatole de La Forge ha deposto alla Presidenza della Camera una domanda d'interpellanza intorno alla applicazione del Concordato. Gli risponderà Paolo Bert ministro dei culti.

Il ministero della marina ha domandato un credito di 43 milioni per lavori straordinari e per armare dieci nuove corazzate. Sarà concessa all'industria privata la costruzione di 27 grossi cannoni di 30 centimetri.

Oggi la Commissione di finanza del Senato si è riunita per esaminare la domanda dei crediti supplementari per la Tunisia, già votati dalla Camera.

La destra si riunirà per decidere sulla condotta che dovrà tenere in tale questione.

L'imperatrice Eugenia, giunta a Londra, s'è svoltata e cadde a terra, per cui ora è a letto indisposta.

I giornali deridono Bismark per le sue capriole parlamentari così male riuscite.

La Land League pubblicherà un giornale a Parigi, per propugnare la causa irlandese.

(Pungolo)

Parigi, 5.

Nelle elezioni suppletive di ieri a Parigi, decimo circondario, riuscì eletto Lefèvre, radicale. A Lione sono in ballottaggio Humbert, già delegato della Comune, annunziato, e Lagrange, opportunisti. Il primo riportò 4085 voti, il secondo 3576. A Aix, collegio lasciato vacante da Clémenceau in seguito alla sua opzione per XVIII circondario di Parigi, Leydet, radicale, raccolse 448 voti; Pantier, opportunisti 3929. Non si conosce ancora completamente l'esito di Corte. Si sa finora che Emanuele Arana, gambettista, ha avuto 645 voti, Paschal Grousset, già ministro degli esteri della Comune, ne ebbe soli 163.

(Corriere della sera)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 5. — La Commissione del trattato di commercio si riunì stamane e decise, dopo lunga discussione, di respingere l'articolo 2 del progetto, che precede il trattato franco-italiano. Questo articolo è relativo ai cappelli di paglia, che sono compresi nella tariffa A, e modificava una disposizione della tariffa generale, senza alcuna necessità e senza vantaggio per l'Italia, secondo il parere della Commissione. La relazione Berlet si distribuirà domani. La discussione si fissa probabilmente a sabato. Non credesi ad una lunga discussione. Alcuni deputati del nord e dell'est avendo però manifestato intenzione di chiedere l'aggiornamento della discussione, la Commissione li udrà e si sforzerà di ottenere dal governo dichiarazioni atte ad assicurarli se non addivenisse preventivamente ad un accordo la discussione resterebbe circa l'aggiornamento chiesto dai protezionisti.

BERLINO, 5. — In occasione del ricevimento ufficiale della presidenza del Reichstag, l'Imperatore accettò (1) il trono, esprime la sua convinzione intima.

Secondo la Kreuzzeitung l'Imperatore disse doversi conseguire lo scopo annunziato col messaggio, che è compito di tutti coloro che sono

disposti a sostenere il principio monarchico.

(1) Qui il dispaccio ci riesce indecifrabile. (Nota della Red.)

Telegrammi delle Borse

Vienna

	3	5
Obbl. dello Stato 50/0	77 45	77 30
Prestito Nazionale	78 20	78 15
Prasito 1860 con lott.	133 85	133 —
Azioni della Banca	838 —	839 —
Azioni di Credito Mob	366 40	364 75
Argento	—	—
Londra.	118 60	118 80
Zecchini Imperiali.	5 56	5 56
Pezzi da 20 franchi	9 40	9 40

Parigi

Rendita italiana	91 05	91 15
Rendita francese	85 83	85 96

Milano

Rendita	92 80	92 67
Oro	20 46	20 46
Londra.	25 47	25 47
Francia	162 10	162 15

NOTIZIE DI BORSA

	Denar7
6 dicembre	20 46
Pezzi da 20 cont.	—
Genove contanti	—
Banconote austriache contanti	218 50
Azioni Banca Veneta fine corrente	287 —
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr.	415 —
Lotti turchi per cento	55 —
Rend. It. per cento	92 40
fine corr.	92 70
Credito Mobil. Ital. fine corrente	—
Banca Nazionale d.	2360

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

Annunzi

AVVISO

Il sottoscritto si fa dovere avvertire di avere restaurate le seghe a vapore situate in Via S. Catterina N. 3695, e d'averle costruite con tutta la precisione d'arte. Può quindi promettere la massima esattezza nella segatura, di qualunque grossezza venisse ordinata, tagliando anche rimessi da poter stare a livello di quelli tagliati a trancia, e garantire la maggiore sollecitudine del lavoro, rimanendo sempre a suo carico i danni che potessero succedere nella segatura. Tiene pure a disposizione degli esercenti rimessi e foderine segati, a prezzi di convenienza. 8-609

PICCO GIOVANNI.

LA DITTA

M. Zuckermann

(IN PADOVA)

Via S. Apollonia 1082

raccomanda il suo grande deposito di **Capli da Spalle** per **SIGNORA** e **RAGAZZE** tanto da mezza stagione che da inverno all'ultimo modello.

Ha pure rifornito il suo Negozio coi **eri** articoli di moda per la nuova stagione in specialità **Rasi, Veluti, Peluche, Passamanerie, Sete** in genere **Mante e Scialli** di lana ecc.

Offre grande scelta ED A PREZZI MODICI

8

568

MAPPE LITOGRAFATE

vendibili in Padova

presso la proprietaria **SANTINI GIOVANNA** - Contrada Paolotti N. 3012.

3-626

CONTRO

il FREDDO e L'UMIDITA'

PREVIATA FEBBRICIA

Tappeti di Cocco

detti senza fine Tappeti di Jute, Manila ecc.

P. Bussolin-VENEZIA

Nettipiedi d'ogni forma e misura si assume qualsiasi fornitura per Città e Campagna, con Deposito in Padova - presso G. B. Milani - Via Eremitani 3306, sotto gli Uffici della Società Veneta, ove continua sempre l'antico deposito delle vere americane **Macchine da Cucire ELIAS HOVVE 5**.

VENDITA A PREZZI FISSI.

21

507

IL DOTTORE

A. MAGGIONI

dentista a Venezia

pregiati avvertire che nei giorni 8 e 9 del corrente mese si troverà qui all'**Albergo della Croce d'Oro**, ove riceverà dalle ore 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 5-625

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia Milanese di Prosa e Canto diretta dall'artista F. Caravatti esportò: — *La scuffetta dell'angolino* — indi il Vaudeville — *On milanes in mar* — ore 8.

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliight, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 — FIRENZE

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative se si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale.

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da FIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Dromo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Penci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

VISITATI DA VISITA * AVVISI * OPUSCOLI PER NOZZE *
PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
 VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI
 fornita di **MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.**
 * GRAFI E SONETTI * AVVISI * OPERE DI LUSO ED URGENTI *

Recente pubblicazione:
La Stenografia Italiana
 secondo il sistema di **GABELSBERGER-NOE**
 esposta da

LEONE BOLAFFIO
 IN MODO D'APPRENDERSI SENZA AIUTO DI MAESTRO
 IV. edizione con tavole. - Padova, Tip. Sacchetto 1881, in-12
1.50 Lire 1.50

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. VII.
Lussana prof. F.
ORIGINE DELLA SPECIE
E SUA PRETESA TRASFORMAZIONE
 Padova 1882, Tip. Sacchetto — Prezzo Lire **UNA.**

Orario Ferroviario

attivo il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2.40 a.	4.20 a.	omnibus 5. a.	6.17 a.
stretto 3.54 "	4.54 "	diretto 6.25 "	6.42 "
misto 4.17 "	5.15 "	misto 7.20 "	9.5 "
omnibus 4.19 "	8.5 "	diretto 9.5 "	10.5 "
omnibus 7.55 "	9.10 "	12.40 p.	1.39 p.
9.3 "	10.45 "	omnibus 2.5 "	3.20 "
1.25 p.	2.40 p.	5.25 "	6.39 "
stretto 3.20 "	4.17 "	6.55 "	8.10 "
6.14 "	7.10 "	misto 9.15 "	10.55 "
omnibus 8.30 "	9.45 "	diretto 11. "	11.55 "
9.35 "	10.50 "	11.25 "	12.20 a.

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA			
omn.	omn.	misto	omn.	omn.	misto	omn.	omn.
ant. 5.31	8.36	1.48	7.7	Bassano part. 6.7	9.12	2.29	7.43
ant. 5.41	8.46	1.59	7.17	Rosà part. 6.18	9.23	2.41	7.54
ant. 5.53	8.58	2.13	7.29	Rossano part. 6.25	9.30	2.51	8.1
ant. 6.29	9.24	2.24	7.38	Cittadella arr. 6.27	9.32	3.08	8.12
ant. 6.11	9.16	2.34	7.47	Cittadella part. 6.44	9.53	3.28	8.22
ant. 6.26	9.31	2.50	8.2	Villa del Conte part. 6.57	10.7	3.37	8.34
ant. 6.38	9.43	3.58	8.14	Campomampiero part. 7.12	10.22	3.57	8.48
ant. 6.45	9.54	3.24	8.30	S. Giorgio delle Per. part. 7.18	10.39	4.17	8.54
ant. 6.56	10.5	3.40	8.41	Campodarsego part. 7.38	10.50	4.31	9.13
ant. 7.4	10.13	3.47	8.49	Rosà part. 7.48	11. "	4.42	9.22
ant. 7.16	10.25	4. "	9.11	PADOVA part. 7.48	11. "	4.42	9.22

MESTRE per UDINE

Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE
diretto 4.58 a.	7.35 a.
omnibus 6. "	10. "
10.40 p.	2.35 p.
4.24 "	8.28 "
9.30 "	2.30 "

TREVISO per VICENZA

misto	omn.	misto	misto
ant. 5.26	8.32	1.25	7.4
ant. 5.49	8.56	1.54	7.28
ant. 6.14	9.22	2.29	7.54
ant. 6.27	9.34	2.46	8.6
ant. 6.39	9.45	3. "	8.17
ant. 6.50	9.55	3.19	8.27
ant. 7. "	10. "	3.28	"
ant. 7.5	10.12	3.39	8.41
ant. 7.14	10.20	3.48	8.49
ant. 7.36	10.40	4.15	9.9

PADOVA per VERONA

Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
omnibus 6.55 a.	9.26 a.
diretto 10.15 "	11.56 "
omnibus 3.30 p.	6. "
8.21 "	10.52 "
diretto 12.25 a.	2.10 a.

VICENZA per TREVISO

omn.	misto	omn.	misto
ant. 5.50	8.45	2.12	7.30
ant. 6.11	9.10	2.34	7.53
ant. 6.19	9.20	2.42	8.2
ant. 6.28	9.31	2.52	8.12
ant. 6.35	9.40	2.59	8.19
ant. 6.47	9.50	3.20	8.29
ant. 6.59	10. "	3.31	8.42
ant. 7.12	10.19	3.45	8.57
ant. 7.24	10.33	3.56	9.10
ant. 7.37	10.49	4. "	9.24
ant. 7.48	11. "	4.19	9.35
ant. 8. "	11.15	4.32	9.49

PADOVA per BOLOGNA

Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
omnibus 6.27 a.	10.43 a.
misto (1) 9.20 "	11.56 "
diretto 1.47 p.	4.37 p.
omnibus 6.48 "	11.12 "
diretto 12.5 a.	2.49 a.

SCHIO per THIENE-VICENZA

omn.	omn.	misto	misto
ant. 5.45	9.20	2. "	6.10
ant. 6.02	9.37	2.22	6.32
ant. 6.17	9.52	2.40	6.50
ant. 6.37	10.12	3.02	7.12

PADOVA per BOLOGNA

Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
omnibus 6.27 a.	10.43 a.
misto (1) 9.20 "	11.56 "
diretto 1.47 p.	4.37 p.
omnibus 6.48 "	11.12 "
diretto 12.5 a.	2.49 a.

VICENZA per THIENE-SCHIO

omn.	misto	misto	misto
ant. 7.53	11.30	4.30	9.20
ant. 8.15	11.55	4.55	9.45
ant. 8.35	12.19	5.19	10.9
ant. 8.49	12.35	5.35	10.25

PADOVA per BOLOGNA

Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
omnibus 6.27 a.	10.43 a.
misto (1) 9.20 "	11.56 "
diretto 1.47 p.	4.37 p.
omnibus 6.48 "	11.12 "
diretto 12.5 a.	2.49 a.

VITTORIO per CONEGLIANO

misto	misto	misto	misto
ant. 6.45	10.58	5.20	6.45
ant. 7. "	11.28	5.44	7.7

DANTE E PADOVA
 A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico
 G. Zanella
 D. Barbottani
 E. Morpurgo - G. De Leva | STUDI STORICO-CRITICI | A. Cittadella Vigodarzere
 Prezzo L. SETTE

Recentissima Pubblicazione:
MONTANARI PROF. AUGUSTO
ELEMENTI
 DI
ECONOMIA POLITICA
 TERZA EDIZIONE
 interamente rifatta ad uso delle scuole
 Opera premiata con Medaglia d'argento
 All'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872
 Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV
 Prezzo Lire **SEI**

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
BELLAVITE PROF. L.
RIPRODUZIONE
 DELLE
NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE
 Padova, in-8 — Lire 5.
 Note illustrative e critiche
AL CODICE CIVILE DEL REGNO
 Padova, in-8 — Lire 5.
 Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
Teatro Veneziano
di Giacinto Gallina
 VOLUME I
El moroso dela nona • Le barufe in famegia
 Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE
 VOLUME II
Nissun va al monte • Una famegia in rovina
 Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE
 VOLUME III
La chitara del papà • Mia fia
 Padova 1881 — Edizione elzeviriana — Lire TRE
 VOLUME IV
Teleri vecchi • Le serve al pozzo
 Padova 1882 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
P. A. PROF. SACCARDO
SOMMARIO
 DI UN
Corso di Botanica
 Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.
 PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
MANFREDINI GIUSEPPE
PROGRAMMA
 DEL
CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE
 Fascicolo VI. — It. Lire UNA
 ONR DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

Elettori e Depntati
BREVI RICORDI
 DI
Luigi cav. Morosini
 PREZZO CENT. CINQUANTA